



Ravenna 48124
via Le Corbusier, 29
tel. 0544292011
fax 0544407616
URL: www.uil-ravenna.it
E-mail: ravenna@fpl.it

FEDERAZIONE POTERI LOCALI
UIL Medici
COORDINAMENTO PROVINCIALE

SECONDO PARERE: UNA OPPORTUNITA' SE CORRETTAMENTE INTESO E SE ESTESO A LIVELLO REGIONALE

Cessata la fase iniziale di polemica sul c.d. “secondo parere”, che ha visto da una parte dubbi e perplessità nei medici, e dall’altra alcune Organizzazioni Sindacali mediche favorevoli, rivolgere accuse di presunti interessi occulti per alcuni medici, la Uil medici, a parte un giudizio negativo preliminare sulle (solite) teorie complottistiche generiche e prive di concretezza, ritiene sia doverosa una riflessione costruttiva su questa ultima nuova iniziativa messa in campo dall’AUSL di Ravenna.

Il secondo parere, come detto da alcuni Primari, è una buona opportunità se correttamente inteso. A giudizio della UIL Medici, per esempio, l’iniziativa è sicuramente positiva se diventa contemporaneamente un’occasione di crescita professionale per il medico e di maggiore informazione per il paziente, soprattutto se appartenente a fasce sociali deboli, per le quali non è proponibile un esborso economico individuale consistente.

L’impressione che si ricava dalla documentazione illustrativa del progetto è che sia importante investire sulla parte relativa alla crescita professionale per fugare ogni elemento di sfiducia nei confronti dei Medici dei Reparti e Servizi Sanitari Aziendali (vero elemento per il quale molti medici hanno espresso le loro perplessità).

Nella prospettiva di miglioramento della sperimentazione la UIL Medici ritiene quindi opportuno proporre la possibilità di attuare piccole ma sostanziali correzioni.

Considerato, ad esempio, che il budget economico del secondo parere non è evidentemente illimitato e sarà necessario darsi delle priorità, quali saranno i criteri di selezione? I tempi di presentazione delle domande?

Si potrebbero privilegiare patologie dove le opzioni terapeutiche sono maggiori invece di altre il cui trattamento è ben codificato dalle linee guida degli screening regionali (colon e mammella); in quest’ultimo caso il consulente esterno potrà forse dire qualcosa di diverso dai protocolli discussi e approvati in Regione? E magari i casi in cui vi è identità di vedute fra medico e paziente e, in caso contrario, si dovrebbero valutare le motivazioni avverse del Curante.

La UIL Medici rileva poi alcune problematiche organizzative e tecniche.

Innanzitutto il secondo parere si ottiene esclusivamente da medici della Regione Emilia Romagna, sono precluse le valutazioni da parte di Specialisti di altre regioni. Pur ritenendo che il nostro Sistema Sanitario Regionale sia in grado di rispondere in maniera ottimale alla stragrande maggioranza dei problemi clinici, per un limitato numero di malattie è ipotizzabile sia utile ricorrere a Centri d’eccellenza extra regionali.

Nel contesto regionale ci attendiamo che quanto prima il secondo parere sia introdotto in tutte le Aziende sanitarie, certamente la UIL Medici lavorerà in tale direzione, superando così la “dispar condicio” tra Medici e utenti della AUSL di Ravenna rispetto a quelli delle altre Aziende regionali, così che i medici dell'Ausl di Ravenna possano essere consulenti per altre Aziende ed i anche cittadini delle altre Aziende abbiano l'opportunità di un secondo parere.

Tale omogeneità sarebbe auspicabile, in tempi rapidissimi, almeno in Area Vasta dove peraltro ci convinciamo sempre di più sulla utilità del superamento della mobilità ospedaliera.

Per quanto riguarda infine l'elenco delle patologie aventi diritto al secondo parere, a giudizio della UIL Medici, pur considerando la fase sperimentale, colpisce il fatto che interi settori specialistici siano esclusi dall'elenco (patologie cardiovascolari, polmonari, ematologiche ecc.) e non vi sia omogeneità nella rilevanza delle patologie con malattie gravi (tumori, mielolesioni ecc.) accanto ad altre assai meno preoccupanti (ernia discale solo lombare, chirurgia del setto nasale).

Per dare un contributo la Uil Medici crede, non solo per questioni di risorse economiche, si dovrebbero privilegiare le patologie e gli interventi in base alla loro rilevanza sulla vita e la salute dei pazienti, con una particolare attenzione a quei casi in cui, si citano dall'elenco le neoplasie cerebrali, vi è assoluta necessità di un secondo parere, in quanto il trattamento neurochirurgico e' da effettuarsi necessariamente fuori dalla AUSL di Ravenna.

Ravenna, 22.02.2011

UIL Medici Ravenna